

Gli arresti erano nell'aria da diversi giorni

Ora i giornalisti temono che si riscateni l'assalto

Il giorno dopo nella redazione del «Corriere della Sera» - La paura di soluzioni drammatiche - «Siamo sempre un'azienda che rende ogni mese due miliardi e mezzo» - Perché gli arresti proprio alla vigilia delle dimissioni?

MILANO — «I nostri Rizzoli e Tassan Din hanno fatto la fine di certi scagurati imperatori romani i cui nomi e le cui cariche erano solo nomi e le cui cariche erano solo nomi venivano erase dopo la loro scomparsa. Per l'impero Rizzoli sono bastati, fortunatamente, solo gli arresti». È una delle tante battute che si raccolgono in via Solferino nel classico clima del giorno dopo.

Il giorno dopo nella redazione del «Corriere della Sera» - La paura di soluzioni drammatiche - «Siamo sempre un'azienda che rende ogni mese due miliardi e mezzo» - Perché gli arresti proprio alla vigilia delle dimissioni?

Il giorno dopo nella redazione del «Corriere della Sera» - La paura di soluzioni drammatiche - «Siamo sempre un'azienda che rende ogni mese due miliardi e mezzo» - Perché gli arresti proprio alla vigilia delle dimissioni?

Il giorno dopo nella redazione del «Corriere della Sera» - La paura di soluzioni drammatiche - «Siamo sempre un'azienda che rende ogni mese due miliardi e mezzo» - Perché gli arresti proprio alla vigilia delle dimissioni?

Due anni di intrighi per catturare il «Corriere»

Il ruolo di Roberto Calvi, il veto socialista di De Benedetti e le manovre di Cabassi



Giuseppe Cabassi

Vittorio Merloni

Due anni di intrighi per catturare il «Corriere» - Il ruolo di Roberto Calvi, il veto socialista di De Benedetti e le manovre di Cabassi

Con gli arresti di Angelo e Alberto Rizzoli e di Bruno Tassan Din la realtà imprenditoriale milanese, e in questa immagine della città, ricevo un altro, durissimo colpo. Dopo Sindona, il Banco Ambrosiano, le ramificazioni della P2 e della mafia internazionale, l'establishment finanziario milanese appare in tutta la sua gravità. Quel capitolo è la cui unica giustificazione sociale — e in Italia, anche costituzionale — dovrebbe essere la sua funzione espulsiva nelle varie attività produttive, si palesa sempre più come mero strumento di speculazione e di vera e propria criminalità economica.

Un altro durissimo colpo all'immagine di Milano produttiva

Un altro durissimo colpo all'immagine di Milano produttiva - Con gli arresti di Angelo e Alberto Rizzoli e di Bruno Tassan Din la realtà imprenditoriale milanese, e in questa immagine della città, ricevo un altro, durissimo colpo.

Un altro durissimo colpo all'immagine di Milano produttiva - Con gli arresti di Angelo e Alberto Rizzoli e di Bruno Tassan Din la realtà imprenditoriale milanese, e in questa immagine della città, ricevo un altro, durissimo colpo.

Un altro durissimo colpo all'immagine di Milano produttiva - Con gli arresti di Angelo e Alberto Rizzoli e di Bruno Tassan Din la realtà imprenditoriale milanese, e in questa immagine della città, ricevo un altro, durissimo colpo.

È il turno di Giuseppe Cabassi. La sua entrata in scena butta molta luce e priva di molta nobiltà la sortita del PSI contro De Benedetti e Visentini. Gli intermediari di Cabassi bussano alle porte di Rizzoli mentre è in corso la trattativa con De Benedetti e Visentini. Par di capire che dietro Cabassi c'è lo stesso Calvi nella veste di finanziatore e desideroso di procurarsi crediti verso il potere politico. Cabassi, si dice, è gradito al PSI, e a Milano ha molteplici e grossi interessi immobiliari.

Quel giorno davanti a Tina Anselmi quando «Angelone» parlava di Gelli e della P2

Un bicchiere di carta in mano per nascondere la timidezza e l'imbarazzo - L'arrivo con i «gorilla» - L'imperio in mano a Ortolani, a Tassan Din, al «venerabile» di Arezzo, a Roberto Calvi e all'IOR di Marcinkus

Quel giorno davanti a Tina Anselmi quando «Angelone» parlava di Gelli e della P2 - Un bicchiere di carta in mano per nascondere la timidezza e l'imbarazzo.

Quel giorno davanti a Tina Anselmi quando «Angelone» parlava di Gelli e della P2 - Un bicchiere di carta in mano per nascondere la timidezza e l'imbarazzo.

Quel giorno davanti a Tina Anselmi quando «Angelone» parlava di Gelli e della P2 - Un bicchiere di carta in mano per nascondere la timidezza e l'imbarazzo.

Quel giorno davanti a Tina Anselmi quando «Angelone» parlava di Gelli e della P2 - Un bicchiere di carta in mano per nascondere la timidezza e l'imbarazzo.



Angelo Rizzoli mentre si avvia a deporre davanti alla Commissione d'inchiesta sulla P2

Quel giorno davanti a Tina Anselmi quando «Angelone» parlava di Gelli e della P2 - Un bicchiere di carta in mano per nascondere la timidezza e l'imbarazzo.

Carboni dà la sua versione sui miliardi in Svizzera - Finalmente Flavio Carboni parla. Dopo aver tenuto chiusi per mesi, dopo aver rifiutato di lasciarsi interrogare dalla commissione P2, invocando il suo stato di salute (che pare realmente malfermo), due giorni fa ha improvvisamente cambiato rotta, facendo sapere agli inquirenti milanesi che era pronto a dire tutto ciò che sa.

Carboni dà la sua versione sui miliardi in Svizzera - Finalmente Flavio Carboni parla. Dopo aver tenuto chiusi per mesi, dopo aver rifiutato di lasciarsi interrogare dalla commissione P2, invocando il suo stato di salute.

Carboni dà la sua versione sui miliardi in Svizzera - Finalmente Flavio Carboni parla. Dopo aver tenuto chiusi per mesi, dopo aver rifiutato di lasciarsi interrogare dalla commissione P2, invocando il suo stato di salute.

Carboni dà la sua versione sui miliardi in Svizzera - Finalmente Flavio Carboni parla. Dopo aver tenuto chiusi per mesi, dopo aver rifiutato di lasciarsi interrogare dalla commissione P2, invocando il suo stato di salute.

Carboni dà la sua versione sui miliardi in Svizzera - Finalmente Flavio Carboni parla. Dopo aver tenuto chiusi per mesi, dopo aver rifiutato di lasciarsi interrogare dalla commissione P2, invocando il suo stato di salute.

Carboni dà la sua versione sui miliardi in Svizzera - Finalmente Flavio Carboni parla. Dopo aver tenuto chiusi per mesi, dopo aver rifiutato di lasciarsi interrogare dalla commissione P2, invocando il suo stato di salute.



Flavio Carboni

Paola Boccardo

Paola Boccardo